



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

N. 23/2021 Registro Deliberazioni

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA DEL 17/06/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA CONGIUNTAMENTE DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO - MALNATE SOSTENIBILE - LISTA INSIEME - MARIA CROCI, PROT. N.11417 DEL 03/06/2021, AVENTE AD OGGETTO: "MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE E DELLA VIOLENZA PER MOTIVI FONDATI SUL SESSO, SUL GENERE, SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE, SULL'IDENTITÀ DI GENERE E SULLA DISABILITÀ"

L'anno 2021 addì 17 del mese di 06 alle ore 20:45 nella sede delle adunanze, previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e termini di legge si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

All'appello risultano:

BELLIFEMINE MARIA IRENE	SINDACO	Presente
ASTUTI SAMUELE	CONSIGLIERE	Assente
CARANGI MARIA CECILIA	CONSIGLIERE	Presente
CENTANIN DONATELLA	CONSIGLIERE	Presente
RODIGHERO MATTEO	CONSIGLIERE	Presente
CROCI ALBA	CONSIGLIERE	Presente
ALBRIGI PAOLO	CONSIGLIERE	Assente
MANFREDI MARIA CRISTINA	CONSIGLIERE	Presente
CAMBIANICA SIMONE	CONSIGLIERE	Presente
SANSONE GIACOMO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
MANINI OLINTO	CONSIGLIERE	Presente
GULINO DANIELA	CONSIGLIERE	Presente
CASSINA PAOLA LORENZA	CONSIGLIERE	Presente
REGAZZONI GRETA	CONSIGLIERE	Presente
NEGRO STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
VANZO ROBERTINO	CONSIGLIERE	Assente
DAMIANI SANDRO	CONSIGLIERE	Presente

Assenti: 3, Astuti Samuele, Albrigi Paolo, Vanzo Robertino.

Partecipa il SEGRETARIO TALDONE MARGHERITA.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. SANSONE GIACOMO in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ne assume la presidenza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'Argomento in oggetto.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

Il Presidente dà la parola al Consigliere Rodighiero per la lettura della mozione.

Sentita la discussione apertasi sull'argomento:

CONSIGLIERE RODIGHIERO

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

“Premesso che, i Governi hanno il dovere di salvaguardare il diritto di essere liberi dalla violenza. Ciò richiede che i Paesi adottino misure speciali di protezione nei confronti dei gruppi vulnerabili, in particolare contro i crimini motivati dall'odio. Il primo passo per raggiungere questo obiettivo riguarda l'approvazione delle Leggi per il contrasto ai crimini d'odio, che consentono alle Autorità di considerare circostanze aggravanti gli atti motivati da pregiudizi. Che le minoranze sessuali e di genere dovrebbero far parte dei gruppi protetti è sostenuto da tutte le istituzioni internazionali che si occupano dei diritti umani.

Il Parlamento Europeo, con la risoluzione del 18 gennaio 2006 avente ad oggetto il fenomeno dell'omofobia, definiva la stessa come “una paura e un'avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità e di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali (GLBT), basata sul pregiudizio e analoga al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e al sessismo”, proseguendo poi col considerare che “l'omofobia si manifesta nella sfera pubblica e privata sotto forme diverse, quali discorsi intrisi di odio e istigazioni alla discriminazione, dileggio, violenza verbale, psicologica e fisica, persecuzioni e omicidio, discriminazioni in violazione del principio di uguaglianza, limitazioni arbitrarie e irragionevoli dei diritti, spesso giustificate con motivi di ordine pubblico, libertà religiosa e diritto all'obiezione di coscienza”.

Pertanto con la medesima risoluzione il Parlamento Europeo rilevava che non tutti gli Stati membri avevano introdotto nei loro ordinamenti misure atte a tutelare le persone LGBT, come invece richiesto dalle direttive 2000/43/CE e 2000/78/CE, ed invitava gli Stati, che ancora non si fossero dotati di tali misure, a farlo. L'Italia, fino ad oggi, non si è ancora dotata di una legge che punisca l'odio e la violenza animati da omosessobitansfobia. La Convenzione di Istanbul che obbliga l'Italia alla criminalizzazione di condotte sessiste di fattispecie di violenza, ovvero lesive di diritti fondamentali e discriminatorie nel senso precisato dalla Convenzione medesima, è stata ratificata dal Governo italiano nel 2013. Ciò nonostante, il

Rapporto di Valutazione del GREVIO, Gruppo di esperti/e sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, del Consiglio d'Europa, del 2019 sull'Italia – che valuta l'attuazione della Convenzione - evidenzia come la causa dell'uguaglianza di genere stia incontrando delle resistenze, anche in ragione della sua attuazione parziale relativa ai requisiti sulle indagini, i procedimenti e le condanne penali delle varie forme di violenza contemplate dalla Convenzione. Seppure l'art. 3 della Costituzione reciti della pari dignità sociale, libertà e uguaglianza tra i cittadini, le donne restano il primo bersaglio dei crimini d'odio. Tuttavia, l'art. 604 ter del Codice penale – a proposito dei reati per finalità di discriminazione o di odio - ad oggi non contempla circostanze aggravanti legate al sesso e al genere.

Considerato che il 30 giugno è stato depositato in Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati il testo unificato delle proposte C. 107, Boldrini e altri, C. 569 Zan e altri, C. 868 Scalfarotto e altri, C. 2171, Perantoni e altri, C. 2255 Bartolozzi; mentre al Senato è stato depositato il 26 marzo 2019 il disegno di legge 1176, Maiorino e altri.

Il 14 luglio il testo è stato adottato dalla Commissione Giustizia, che ha fissato per il 16 luglio il termine per presentare gli emendamenti al testo. Il 3 agosto il testo unificato è approdato alla Camera dei Deputati per la discussione generale. Il 4 agosto è stato approvato il rinvio ad altra seduta del seguito dell'esame del testo unificato.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

Visto che la proposta di legge presenta aspetti di innovazione rispetto alle proposte presentate nelle legislature precedenti. Il carattere innovativo è da ravvisarsi, in particolare, in un approccio integrato al fenomeno delle discriminazioni e violenze che tiene conto dell'identità sessuale della persona nelle sue varie componenti: sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere e che non si limita ad un intervento di carattere penale ma che affianca ad esso strategie di prevenzione, contrasto e sostegno alle persone che subiscono discriminazione e violenza.

I punti di principale discussione politica sono: determinare la fattispecie penale e garantire la libertà di espressione. Rispetto al primo punto, la proposta di Legge non si concentra sulla natura del reato per "omolesbobitransfobia", ma sul soggetto che lo subisce in base alla propria identità sessuale, riconoscendolo giuridicamente come soggetto vulnerabile.

Rispetto al bilanciamento fra tutela della libertà, dignità e sicurezza delle donne e delle persone omosessuali, lesbiche, transessuali e bisessuali, da un lato, e tutela della libertà di espressione, dall'altro, la Corte europea dei diritti umani ha chiarito che è dovere del legislatore e delle autorità nazionali di prevedere strumenti efficaci di intervento contro i discorsi d'odio e l'incitamento alla violenza, incluse le sanzioni penali, e che tale intervento non viola la libertà di manifestazione del pensiero.

Quindi la proposta di legge integra leggi già esistenti D.L. n. 122/1993 aggiungendo ai motivi razziali, nazionali, etnici e religiosi quelli "fondati sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere". In questo modo la libertà di espressione, pensiero e opinione è garantita dalla giurisprudenza che dall'emanazione della Legge Mancino è stata chiamata a esprimersi sull'equilibrio tra i suddetti diritti e la tutela della libertà, dignità e sicurezza delle persone vittime di atti discriminatori e violenze.

Grazie alla proposta di legge contro l'omolesbobitransfobia, anche le condotte che istigano all'odio o la violenza di matrice omolesbobitransfobica o basate su sesso e genere saranno punibili alla stregua delle condotte che si basano sull'odio etnico, razziale e religioso.

Con il rafforzamento dell'UNAR e introducendo fra i suoi compiti l'emanazione di una "strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere", la proposta di Legge intende attuare politiche di prevenzione e contrasto ai crimini d'odio. Allo stesso modo, per garantire il sostegno alle vittime, saranno sostenuti su tutto il territorio nazionale centri che si occuperanno dell'assistenza legale, sanitaria, psicologica e di rispondere a necessità di vitto e alloggio. A margine si aggiunge un monitoraggio attraverso l'istituto di statistica sull'andamento dell'omolesbobitransfobia in Italia.

Ritenuto che i fenomeni dei discorsi d'odio, dell'istigazione alla discriminazione e della violenza basati su sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere, per il considerevole numero degli episodi e per la crudezza degli stessi, assurgono al rango di vera e propria emergenza nazionale.

I risultati del report annuale di ILGA-Europe che monitora il rispetto dei diritti umani delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersex nei diversi paesi Europei, uscito il 14 maggio 2020, evidenziano che nel periodo che va da gennaio a dicembre 2019, nei cinque ambiti d'indagine: uguaglianza e non discriminazione, famiglia, incitamento all'odio, riconoscimenti legali, libertà di aggregazione, diritti di asilo, l'Italia è al 23° posto sui 27 Stati Membri.

Anche Amnesty International denuncia come l'Italia sia molto in ritardo, rispetto a molti altri Paesi, nell'accogliere le raccomandazioni delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e di vari documenti di soft e hard law dell'Unione Europea in tema di diritti umani delle persone LGBT.

Dal costante lavoro di monitoraggio e contrasto alle discriminazioni emerge che in Italia esiste un serio problema di discriminazione verso le persone omosessuali e transessuali come purtroppo ci hanno ricordato le gravissime aggressioni omofobe avvenute negli ultimi mesi lungo la Penisola, le



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

ultime in ordine di tempo riportate dalle cronache, senza contare tutte le aggressioni – verbali e fisiche – che avvengono senza essere denunciate in assenza di una normativa specifica. Questo fenomeno, conosciuto come under reporting, è dovuto alla paura dello stigma ancora associato alle persone LGBT e alla mancanza di tutele specifiche che scoraggia l'emersione delle denunce. Secondo l'Agenzia per i Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, la reale entità dei discorsi e degli atti d'odio compiuti contro le persone LGBT in Europa non è facilmente quantificabile in quanto molti Stati non raccolgono dati sull'argomento. Si stima comunque che almeno il 50% delle persone LGBT hanno subito atti o discorsi d'odio e che la maggior parte di essi non venga denunciato alle autorità. Una stima confermata, al ribasso, dalla recente ricerca Hate Crimes No More Italy condotta dal Centro Risorse LGBT, secondo la quale ben il 76,4% delle 672 persone che hanno segnalato tramite un questionario anonimo di aver subito un episodio di violenza omosessobitransfobica non ha denunciato l'accaduto, per mancanza di fiducia nelle istituzioni o per paura. Anche le discriminazioni contro le persone trans sono in aumento. Secondo il Trans Murder Monitoring project (TMM) di Transgender Europe (TGEU) l'Italia, in Europa, è seconda alla Turchia per numero di omicidi di persone transessuali e transgender. La nuova edizione della ricerca European LGBT Survey 2020 "A long way to go for LGBTI equality" realizzata dalla FRA (Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali), inoltre, ha rilevato che in Italia il 49% delle persone trans si è sentito/a discriminato/a sul posto di lavoro, o nella ricerca di esso - un altro dato fortemente sottostimato nelle statistiche ufficiali. Tutte queste evidenze confermano l'urgenza di una legge contro l'omosessobitransfobia, accompagnata da azioni integrate a tutti i livelli, in particolare la scuola, i luoghi di lavoro, le forze dell'ordine e i media.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale sollecita il legislatore ad adeguarsi alla risoluzione del Parlamento Europeo del 18 gennaio 2006 avente ad oggetto il fenomeno dell'omofobia in Europa; sollecita il legislatore a dare piena attuazione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul 2011); auspica che il Parlamento approvi il testo unificato adottato dalla Commissione Giustizia il 14 luglio.

Si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a trasmettere il presente atto al Presidente della Camera dei Deputati, alla Presidente del Senato della Repubblica, alla Commissione Pari Opportunità, Servizio Civile, Politiche Giovanili e Sport dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ANCI, e a promuovere azioni, nelle opportune sedi, volte a favorire l'adozione di norme che tutelino la piena libertà e parità delle persone LGBT."

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Rodighiero per la lettura e anche per la resistenza invidiabile che ha dimostrato nella lettura di questa lunga mozione. Dichiaro a riguardo aperta la discussione. Chiedo se ci siano interventi da parte dei Consiglieri. Consigliera Gulino.

CONSIGLIERE GULINO

È attivo?

PRESIDENTE

Sì, prego.

CONSIGLIERE GULINO

Io volevo chiedere come mai in questa mozione non è presente la categoria Queer, visto che si



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

riferisce all'LGBT, quindi, la considero formalmente scorretta e discriminante. Perché, se mi si deve distinguere ogni categoria, ogni sottocategoria, sull'orientamento sessuale, allora, è giusto riportare tutte le categorie attinenti e ne mancano qualcuna, manca specialmente una, piuttosto rilevante che è la categoria Queer, non è presente, infatti LGBTQ. Quindi, formalmente è scorretta. Secondo me, dovrete ripresentarla e poi, va bene, io ho anche delle altre questioni che, secondo me, varrebbe la pena dire. Sicuramente, però, qui ci sono... posso sedermi? Ci sono degli Avvocati, quindi, sicuramente, sono più preparati di me. Il Codice Penale già punisce i reati di violenza e discriminazione. Bisogna fare attenzione al problema della discriminazione della violenza basata sull'identità di genere, perché è più che altro un problema culturale, quindi, non di diritto, e il problema culturale, a mio avviso, non si combatte con il divieto ma, si combatte con l'educazione e la formazione. Più si tende a dividere in microcategorie, sottocategorie, più si crea divisione e, secondo me, la violenza e la discriminazione vanno combattute su tutti i versanti, quindi, sulla categoria essere umano, non differenziando identità di genere ma, proprio perché bisognerebbe fare in modo da suddividere il meno possibile. Che io sia una donna, che io sia un uomo, che non mi senta né un uomo, né una donna, qualcos'altro, la discriminazione e la violenza vanno punite, punto e basta. Quindi, secondo me, questo, non è lo strumento adatto e penso che, poi, soprattutto, non è in un Ente Locale, quindi, in un Consiglio Comunale che vada approvata una mozione del genere, perché questa è una Legge governativa, diventerà una Legge governativa, quindi, riportare qui in Consiglio Comunale questa proposta di Legge perché? Cos'ha dei risvolti pratici? Ha dei risvolti di efficacia amministrativa a livello di Malnate? Oppure diventa solo ripetitura inutile di una Legge che verrà approvata a livello governativo e, quindi, di conseguenza, anche a Malnate. E questo, secondo me, è un punto fondamentale perché noi siamo il Consiglio Comunale di Malnate. E tutto ciò che viene proposto le interrogazioni e le mozioni, devono avere dei risvolti pratici sul nostro territorio, perché, sennò, in automatico vengono, comunque, messe in pratica. Quindi, volevo chiedere anche quanti reati sulla discriminazione sessuale, sull'identità di genere, sulla disabilità ci sono stati a Malnate, visto che la promuovete qua, di cui io non sono a conoscenza. Presumo che, venendo proposta in un Consiglio Comunale, a Malnate è successo qualcosa di cui io non sono a conoscenza. Volevo avere ulteriori informazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie alla Consiglieria Gulino. Ci sono interventi? Manfredi, prego. Attivo io. Però va avvicinato il microfono, perché altrimenti la registrazione ne risente.

CONSIGLIERE MANFREDI

Allora, io volevo esprimermi a nome di Malnate sostenibile, a favore di questa mozione, perché questo Decreto, che deve essere ancora approvato, è un passo molto importante per contrastare la violenza generata dall'intolleranza e dalla paura del diverso che, mi dispiace dire ma, esiste anche a Malnate, anche se è sommersa e non c'è dato di sapere quanti casi esistono ma, esistono. Una violenza che si manifesta sempre più spesso e sempre più diffusamente, a causa di un linguaggio aggressivo e pieno d'odio che dilaga nei social, nel web, sin dall'età più giovani, e si rivolgono con odio verso categorie di individui che, vengono ancora concepiti come diverse ma, che costituiscono, a mio avviso, una preziosa ricchezza che la natura umana ci offre e ci regala. Questo Decreto è un passaggio fondamentale per cercare di raggiungere il sacrosanto diritto di essere ciò che ci si sente di essere, di vivere l'unica vita che si ha, con serenità, cercando la felicità nei modi che ci sentiamo più idonei, e con pari diritti degli altri. È dovere, secondo me, di chi governa e amministra, di chi ha un ruolo pubblico o, semplicemente, ha più visibilità, prendere



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

posizione su temi fundamentalmente importanti, come questa, per la vita di tutte le persone. Quindi, a nome del mio Gruppo, desidero esprimermi, in questo modo, per cercare di contrastare il più possibile, per quanto mi è dato di fare, atteggiamenti omofobi, razzisti, bullismo, verso le categorie, probabilmente, più deboli o le minoranze. Voglio, chiaramente, convintamente prendere le distanze da chi emargina, bullizza, offende, discrimina, da chi usa un linguaggio dell'odio per istigare gli altri, più stupidi e manipolabili, a commettere atti di violenza e spero che, questo Decreto, sia approvato al più presto e a chi dice che non serve, perché le Leggi ci sono già, io ribadisco che serve, che tutto serve, che va fatto, che è importante e, probabilmente, non dovrà nemmeno essere l'ultimo, perché spero che la politica sia sempre attenta a queste tematiche e che la Legge sappia aggiornarsi, di volta, in volta, per contrastare l'odio, l'intolleranza e la violenza che nel tempo assumono sfumature diverse ma, che sono sempre e soltanto il risultato di una condizione: l'ignoranza che va contrastata sempre e comunque.

PRESIDENTE

Grazie alla Capogruppo Manfredi. Ci sono interventi? Capogruppo Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì, brevemente, in quanto, la Consiglieria Gulino ha già espresso ampiamente e in maniera corretta, la problematica. Il problema è che qui si tende a cercare di andare a ricreare ulteriori Leggi, quando esiste già una situazione legislativa penale per intervenire sotto il profilo della punizione, oltre che di prevenire quelli che sono questi atti generali, come ha detto la Consiglieria Manfredi che, chiaramente, devono essere puniti. In una sede come il Comune di Malnate, quello che abbiamo già ribadito altre volte, una mozione di questo genere, non ha quell'efficacia che, invece, sarebbe più corretto sottoporre, magari, agli organi superiori, a degli Enti superiori affinché insistano nell'approvazione. Sì, la si può anche mandare avanti ecc., ma, come per altre mozioni che sono state proposte, anche in passato, ben sappiamo quale sia l'efficacia delle stesse, ora, il voto che io andrò a dare, anche se contrario, non è un voto contrario alla lotta contro la violenza, contro tutte le forme di razzismo nei confronti dei diversi, o degli uguali, o qualsiasi cosa. Il problema è che si potrebbe creare ogni momento un ampliamento di categorie che, non rientrano in quelle che oggi sono state indicate. Per cui, è chiaro che serve una norma generale per combattere queste, perché, altrimenti avremo dei momenti in cui alcune categorie sarebbero escluse. Ora, io ritengo che il Codice Penale, chi lo vada a leggere, tuteli ampiamente tutte le categorie, sotto questo profilo, da qualsiasi, ripeto, violenza fisica, psicologica, morale, nei confronti di qualunque soggetto. Quindi, non serva ulteriormente andare ad indicare specifiche categorie. Ed è per questo che una mozione, così come formulata, io ritengo di non poterla approvare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche al Capogruppo Damiani. Ci sono interventi? Manini. C'era Rodighiero che si era prenotato. Quindi, Manini. Però un momento che... chiedo di avvicinare il microfono il più possibile, perché poi con le mascherine, esatto, la situazione peggiora.

CONSIGLIERE MANINI

Allora, lo uniamo alla dichiarazione di voto. E' indubbio quello che dice la Consiglieria Gulino che, tutto si basa sull'educazione, questo è fuori discussione, cioè, ci mancherebbe altro. Ma, questo potrebbe essere allargato al crimine in generale, cioè, nel momento in cui c'è un'educazione, io il crimine non lo faccio, perché l'educazione mi deve portare a quello. Quindi, non lo posso



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

identificare unicamente riferito a questa mozione. Sicuramente è la strada migliore, perché poi, l'educazione è la prevenzione, tutto quello che serve, perché una civiltà abbia il senso di essere chiamata tale. Io non riesco ad entrare nel merito delle categorie, perché sarò anziano ma, alcune categorie non so neanche che tipo di caratteristiche abbiano. Però, so una cosa, che diceva prima Cristina ma, lo diceva anche Sandro, nel senso che, qualsiasi intervento contro qualcuno che ha qualcosa di diverso dagli altri, non è ammissibile. Lo richiamava la mozione ricordando i diritti di razza, di religione, lo richiamavano tutte queste cose. Se, io non sono un Avvocato e neanche un Legislatore se, qualcuno ha ritenuto ma, com'è stato ritenuto... cioè, il Codice Penale è vero che c'è ma, non è che hanno fatto il primo articolo la prima volta, e poi non l'hanno più toccato. Cioè, nel corso del tempo, anche per i delitti di mafia, hanno fatto delle cose che sono andate... magari, dico delle fesserie dal punto di vista giuridico, però, hanno fatto degli aggiustamenti che hanno portato ad essere più vicino alla realtà. Quindi, se chi è entrato più nel merito, ritiene che alcuni atti debbano essere ulteriormente indicati, ulteriormente puniti, al di là delle categorie che, poi, possono essere infinite, domani, può esserci un'altra categoria non legata alla mafia o al sesso, e prima o poi verrà inserito. Io non... cioè, mi sembra che, per quanto diceva l'Avvocato Damiani, al di là del discorso tecnico, nella sostanza siamo tutti d'accordo che le cose che qui sono riportate, magari, non in modo, come dice il Consigliere Gulino, più precisi, ecc., sono condannabili e devono essere perseguibili. Già da adesso, qui si dice che perseguiamo un pochino di più, perché, comunque, fanno male alla civiltà. È altrettanto vero, quello che dice Sandro, c'è un Consigliere precedente, non faccio il nome, che diceva che le mozioni che votiamo in Consiglio Comunale superiori... che non sono riferite al Comune di Malnate, si fermano alla *curva dei vagonei*. Anche questo è vero. Però, nel nostro Statuto c'è che il Comune di Malnate e il Consiglio Comunale, può affrontare temi che non sono riguardanti, lo dicevamo anche l'altra volta, che non sono riguardanti unicamente, gli stretti temi amministrativi, ma, sono temi generali sui cui, comunque, i Consiglieri esprimono un loro parere. È per questo motivo che, io, senza fare dei dibattiti eccessivamente approfonditi, ritengo che la mozione proposta possa essere, di fatto, accettata, con tutti i limiti che può avere il fatto che il Comune di Malnate, la voti a favore, o comunque, la respinga se il numero dei Consiglieri che la respingono... che non abbia un'efficacia in assoluto ma, che sia, tutto sommato per i malnatesi, un segnale che alcune persone all'interno di questo Comune, la pensino in un certo modo. Grazie. Per cui, voto a favore, era per questo che ho fatto tutto questo giro.

PRESIDENTE

Grazie, Capogruppo Manini. C'era Rodighiero, credo che, la Capogruppo Centanin ceda l'intervento. Prego. Prego.

CONSIGLIERE RODIGHIERO

Grazie. Allora, quello che ho sentito, alcune frasi di questa sera, specialmente quelle della Consigliera Gulino, mi sembra soltanto un pretesto, per trovare la virgola all'interno di una mozione che non si ha il coraggio di votare, perché altrimenti si perdono dei voti di persone che non sono favorevoli al DDL Zan. Questo, se l'avete letto, non posso darvelo, perché ci sono contingenze COVID, altrimenti, ve lo avrei regalato, almeno, facevate uno studio più approfondito, è il testo del DDL Zan, qualche pagina potevate leggerlo prima di venire in Consiglio Comunale, dove, vengono aggiunte al Decreto Penale dell'art. 604 bis, delle parole come: orientamento sessuale oppure il sesso sul genere, sull'entità di genere o disabilità. Se è stato fatto questo Decreto Legge è perché serviva. Perché ce n'è bisogno, e non mi venite a dire che non serve. Perché quanti fatti ci sono sulle cronache nazionali, di persone che vengono discriminate. Voi ritenete che non serve. Ma si vede i vostri Partiti che cosa fanno all'interno delle sedi nazionali: Ostellati, Pillon, Giorgia Meloni...



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

i nomi li sappiamo, sono qua. Però, un'altra cosa m'incuriosisce: perché Matteo Salvini due settimane fa ha detto che chi discrimina sull'orientamento sessuale è un criminale. E allora, perché questa sera voi non la votate a favore? A parte che mi chiamo Rodighiero, poi, mi fai finire di parlare. È una regola. Va bene che voi ve ne fregate.

PRESIDENTE

No. Siccome non doveva essere distolto dal discorso, è chiaro che poi, non può rispondere. Proseguiamo, per cortesia, ricordandoci che è un Consiglio Comunale e, quindi, i tempi e gli interventi sono contingentati anche nelle modalità. Prego.

CONSIGLIERE RODIGHIERO

Ho perso il discorso. Ecco, altra cosa, quindi, il vostro Matteo Salvini ha detto che chi discrimina sull'orientamento sessuale è un criminale. Ecco, quindi, mi pare questo vostro comportamento stasera di andare a cercare il pelo nell'uovo, sia soltanto un pretesto per non avere il coraggio di ammettere che votare questa mozione è importante. E un'altra cosa che volevo dire è: mi chiedo, perché non è utile ai cittadini malnatesi che venga approvata una Legge del genere? Ve lo spiego io, perché, invece, è importante. Perché se tutti i Comuni d'Italia dove c'è gente che pensa non al proprio orticello e soltanto alle buche della propria via, riferimento puramente non casuale ma, pensa ai diritti delle persone che vivono tutti i giorni, e non quello al proprio orticello. Se tutti i Comuni mandassero una mozione così a Roma, farebbero capire che gente come Ostellari e Pillon, sarebbe meglio che andassero a zappare la terra, con tutto il rispetto per chi zappa la terra, invece, di occupare il posto su una politica per quattro soldi. Grazie.

PRESIDENTE

Se deve intervenire Gulino, anche qui Cassina deve cedere un intervento. Ok, prego.

CONSIGLIERE GULINO

Evidentemente il Consigliere Rodighiero non mi ha capito, perché io non ho esposto assolutamente nulla di quello che lui mi ha detto e ribadisco che, è formalmente scorretta e scorretta come a me in passato sono state bocciate delle interrogazioni o delle mozioni, perché formalmente scorrette. Quindi, se uno mi propone una mozione suddivisa in categorie, sottocategorie, deve essere completa, quindi me le deve elencare tutte, perché sennò se io sono dentro la categoria Queer sono discriminata. Va bene? Punto. Questo è un dato di fatto. Seconda cosa. Seconda cosa. Visto che, è tanto importante votarla a Malnate, in quanto, è una Legge del Governo italiano, quindi, verrà adottata su tutto il territorio italiano, voglio capire quali sono le strategie di contrasto prevenzione e sostegno che avete intenzione di impiegare qui a Malnate, nel territorio malnatese. Me lo dovete dire, io sto chiedendo questo, perché sennò è un ripetitore inutile e inefficace di qualcosa che verrà promosso su tutto il territorio italiano e, quindi, sono vuote parole e perdita di tempo, in questo caso. Sì, Rodighiero, perché se qualcosa viene promosso a livello di Governo, è efficace anche qui di conseguenza. Allora, voglio capire se tu me la proponi qui, cos'hai intenzione di fare sul nostro territorio, perché sennò è inutile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie alla Consiglieria Gulino. C'era Damiani. Poi, si è prenotata la Capogruppo Centanin.

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì è prenotata prima?



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

PRESIDENTE

No, dopo, in realtà.

CONSIGLIERE DAMIANI

Grazie Presidente. Io ho sentito il Consigliere Rodighiero e, devo dire, a questo punto, ha posto in essere delle discriminazioni nei confronti dell'opposizione. Perché il mio pensiero... dobbiamo mettere anche questo, perché il mio pensiero vale tanto quanto il suo. Lui non ha capito che io ho posto una problematica tecnica. Io ritengo che sotto un profilo penale, non ci sia la necessità di un'ulteriore indicazione di normative che vadano a tutelare chi è discriminato. C'è una Legge che prevede già punizioni e interventi nei confronti di chi discrimina, sotto tutti i profili. Vatti a leggere il Codice Penale. Per cui, dire che noi non approvando questo siamo contrari, è una discriminazione che pone in essere questa sera il Consigliere Rodighiero. È pacifico. Io rispetto il suo pensiero ma, nel momento in cui mi si viene a dire che non votare una mozione di questo genere siamo fuori di testa, siamo contrari alla cosa, è discriminatorio nei nostri confronti. Per cui, ribadisco, il voto che non do non è nei confronti della tutela delle persone che vengono discriminate ma è com'è formulata che ritengo non sia necessario sotto un profilo tecnico-penale, andare ulteriormente ad aggravare le situazioni del codice che già si sta pensando di ridurre, visto che, oltretutto, poi, non si arriva a dare quelle punizioni che, magari, dovrebbero essere date proprio per le innumerevoli modifiche che vengono effettuate quotidianamente sulla normativa. Ritengo che sia più corretto intervenire in una maniera generale, ricomprendendo in senso lato le categorie di qualsiasi specie esse siano, che vengano discriminate sotto tutti i profili. È per questo Rodighiero che io dico non posso votare quello che oggi avete proposto, ribadendo, poi, che nel Consiglio Comunale è vero che si può votare, come hai detto tu, anche per questioni e problematiche a livello Nazionale ma, devono avere poi una rilevanza anche sul nostro territorio. Come ha detto giustamente il Consigliere Gulino, qual'è lo scopo perché il Consiglio Comunale voglia approvare una mozione di questo genere? Perché, magari, c'è un progetto d'intervento sul territorio. Allora, sarebbe stato utile anziché portare una mozione politica pervenuta dall'alto, magari, trasformare la mozione, con indicazione di quelli che sono gli obiettivi, i progetti che la maggioranza intende fare sul territorio. Dopo di che, uno poteva valutarlo anche sotto questo profilo, verificando se, effettivamente ce ne sia la necessità. Ma mozioni di questo genere, ribadisco, portate così, semplicemente per un motivo politico, sarebbe più utile indicarle a livello superiore, agli Enti superiori, affinché intervengano adeguatamente presso le opportune sedi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Capogruppo Damiani. Capogruppo Centanin con microfono credo 4, sì. Prego. Un po' più vicino, se è possibile.

CONSIGLIERE CENTANIN

Grazie e buonasera a tutti. Io credo, collegandomi all'intervento che ha fatto la Consiglieria Gulino e l'intervento della Consiglieria Manfredi, sia proprio questo, non è soltanto un fattore educativo ma un fattore culturale. E per contrastare un problema culturale non bisogna fare altro che parlarne, parlarne in tutte le sedi, e come diceva il Consigliere Manfredi, a maggior ragione, chi ha un ruolo che possa essere maggiormente di visibilità quale ad esempio, il ruolo del Consigliere durante il Consiglio Comunale. Questo Decreto prevede già nel suo testo quali saranno le azioni che dovranno essere portate avanti e istituisce la giornata, se non ricordo male, del 17 maggio, come la giornata contro la discriminazione legata al genere. E dice, chiaramente, che dovrà essere



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

equiparata facendo un esempio, alla giornata della memoria del 27 gennaio, scusate, l'età galoppa. Mi sembra che sia tutto abbastanza chiaro, non possiamo negare che ci sia un problema culturale, perché l'educazione che viene data ai giovani è frutto di una cultura, e purtroppo, come ci ha, chiaramente, raccontato il Consigliere Rodighiero, appunto, dicendo in che posizione siamo in Europa per atti di violenza e di discriminazione, vuol dire che questa cultura ancora non è pronta. L'educazione quindi, conseguente alla nostra cultura non è ancora pronta per trattare e per tutelare i diritti di tutti. Ricordo che questo Decreto include anche i disabili. Quindi, resta il fatto che, comunque, sia un reato chi aggredisce verbalmente o fisicamente un disabile o una qualsiasi persona ma, qui si parla di aggravante per motivi di discriminazione. Questa è la differenza. Siamo tutti d'accordo che un reato è un reato. In questo caso, c'è un problema, come dicevo prima, culturale, che si combatte solo parlandone e facendo educazione grazie.

PRESIDENTE

Grazie alla Capogruppo Centanin. Ci sono interventi? Consiglieria Carangi.

CONSIGLIERE CARANGI

Accendo io, o accende lei?

PRESIDENTE

E' già acceso.

CONSIGLIERE CARANGI

È acceso, scusatemi. Grazie, Presidente. Buonasera. Io sono felice del vostro ottimismo che, ritenete tutti che il Disegno di Legge passerà. La verità è che, però, questo Disegno di Legge è da mesi tenuto in ostaggio dai Gruppi politici a livello Nazionale. Quindi penso che, anche tra i motivi per cui abbiamo portato questa mozione oggi, è per ribadire l'importanza che ha assumere determinate politiche per tutto lo Stato. È ovvio che, poi, una volta che verrà approvata, come tutti ci auguriamo, verrà attivata anche a Malnate. Però, noi ci teniamo anche a far passare un messaggio: noi siamo un'Amministrazione che tutela tutti i cittadini, a prescindere da tutte le particolarità che hanno, a prescindere da tutto. È questo che volevamo far passare. Perché noi non abbiamo intenzione di lasciar passare... non so mai dire... scusatemi... di lasciar passare situazioni, di non considerare importanti situazioni discriminatorie. Noi vogliamo che ogni cittadino malnatese sia tutelato e uno dei migliori modi per permettere ad ogni cittadino malnatese di essere tutelato, è la Legge Zan, ed è cercare, nel nostro piccolo, di far capire che noi siamo assolutamente favorevoli, all'approvazione della Legge Zan. Grazie.

PRESIDENTE

Si è prenotata la Consiglieria Regazzoni che si può avvicinare al microfono 10.

CONSIGLIERE REGAZZONI

Buonasera a tutti. Allora, ovviamente sono in linea con quanto espresso con i colleghi Gulino e Damiani, e, in parte, a livello di principio anche con quello che, l'altra parte ha espresso in termini d'importanza degli aspetti culturali e della necessità di fare educazione. Proprio sulla base di questo credo che, in questa sede, se volevamo affrontare questo tema e, quindi, dimostrare la volontà di quest'Amministrazione, di questo Comune di tutelare tutti i cittadini, com'è appena stato detto, a prescindere dalle loro qualità, peculiarità e caratteristiche, forse, non era questa la sede per parlare, di fatto, della promozione di un DDL ma, magari, appunto, di indicare quali potevano



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

essere dei fattori da promuovere, quindi, una proattività dell'Amministrazione sul proprio territorio, per cercare di fare cultura e di fare educazione in questo senso. Questo lo dico perché io ritengo che, in questa sede questo noi possiamo fare e avrei auspicato, insomma, di sentire questo, perché d'altro canto se, invece, com'è stato fatto, di fatto, si esprime un'opinione favorevole rispetto a un DDL, allora, bisognerebbe entrare in un territorio che non ritengo sia quello che oggi possiamo analizzare, perché vorrebbe dire per poter entrare nell'analisi di un testo legislativo così complesso, vorrebbe dire avere delle competenze specifiche, non solo per poterlo interpretare a sé stante ma, anche comprendendo che necessità oggi si pone con questo nuovo disegno, all'interno di una struttura normativa che noi già abbiamo sia a livello costituzionale, che penale, come, infatti, il collega Damiani ha espresso, noi abbiamo un Codice Penale che non solo tutela dalle discriminazioni ma, prevede anche delle normative specifiche rispetto a quelle che possono essere maggiori discriminazioni e, addirittura violenze. Se noi pensiamo anche a recentissime riforme che ci sono state, si è solamente ampliata la tutela verso quelle che possono essere categorie più a rischio. Quindi, per poter addentrarsi in questi temi, sicuramente, servono delle competenze che qui non penso che abbiamo. D'altro canto, infatti, volendo fare anche solo un brevissimo excursus su questo DDL ma, proprio breve, ritengo ci siano delle complessità evidenti, ci sono delle sovrapposizioni terminologiche notevoli tra sesso e genere e solo a livello di questo primo termine, cioè, il sesso, in realtà, veniva usato a livello costituzionale e viene usato, come parametro per assegnare i diritti. Oggi s'inserisce questa nuova dicitura di genere, anche all'interno dell'aggravante ma, non viene specificato cosa s'intende. D'altro canto, c'è il pericolo di cancellare un dualismo uomo-donna rispetto al vantaggio di un'auto-percezione individuale. Perché il soggetto si auto-percepisce in un certo modo, e l'auto-percezione potrebbe variare, non c'è stabilità in questo, è un altro, come dire, aspetto da evidenziare. Questo disegno poi, definisce il concetto di corpo. Quindi, se noi entriamo veramente nello specifico di questa normativa, di nuovo, ci sono delle lacune che vanno analizzate e, sicuramente, se sta giacendo a livello istituzionale ai piani alti, è perché, sicuramente, apre a grandi complessità e non è certo questa la sede per poterlo fare. D'altro canto, poi, è ovvio che, esiste sempre un bilanciamento. Ogni volta in cui io tutelo una parte, io Stato, vado a poter limitare un altro diritto. Da questa parte, abbiamo un grave bilanciamento che, deve essere accordato con la possibilità di esprimere liberamente le proprie opinioni, perché noi non possiamo pensare che con questa tendenza a un'iper tutela di una minoranza che, appunto, oggi si autodefinisce tale, domani può autodefinirsi in un altro modo con delle categorie non definite, in termini di genere, sesso, come ho poc'anzi accennato d'identità, addirittura, non consentirebbe di esprimere un libero dissenso negli stessi termini. Quindi, veramente, se iniziamo ad affrontare certi temi, entriamo in un terreno che può essere molto scivoloso e serve una strumentazione adeguata. E non penso sia questa la sede. Torno a ribadire, si può esprimere un'opinione favorevole rispetto alla tutela della discriminazione e al combattere, quindi, le discriminazioni verso le minoranze ma, in questa sede da un punto di vista proattivo con un focus culturale. E, quindi, questo fare educazione e magari anche proponendo delle attività che possano aiutare la popolazione ad essere accogliente ma, non certo a promuovere anche un gesto favorevole, rispetto a un DDL che, di nuovo, io credo, che servano le competenze giuridiche per poterlo promuovere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie alla Consiglieria Regazzoni.

CONSIGLIERE REGAZZONI

Quindi, ovviamente, questo è il preambolo per dire che, anticipo a questo punto che il nostro voto



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

sarà sfavorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Avevo delle richieste d'intervento. Non so se... ok. Penso che abbiamo esaurito la discussione, credo che siano state preannunziate anche le dichiarazioni di voto, pertanto, si possa procedere con la messa in votazione del punto. Allora, sorprendentemente, possiamo votare in maniera quasi normale. Pur, tuttavia, vi chiedo lo stesso di darmi il tempo di segnare e concederlo anche, eventualmente, al Segretario Generale di segnare come vengono formulati i voti, perché, ovviamente, poi, è giusto che ciascuno possa ritrovare nella Delibera la propria intenzione. Allora, metto in votazione il punto 11 all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON la seguente votazione:

Consiglieri presenti: 14

Consiglieri votanti: 14

Consiglieri astenuti: 0

Voti favorevoli: 9 Bellifemine Maria Irene, Carangi Maria Cecilia, Centanin Donatella, Rodighiero Matteo, Croci Alba, Manfredi Maria Cristina, Cambianica Simone, Sansone Giacomo, Manini Olinto.

Voti contrari: 5 Gulino Daniela, Cassina Paola Lorenza, Regazzoni Greta, Negro Stefano, Damiani Sandro.

DELIBERA

DI APPROVARE la mozione presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico - Malnate Sostenibile - Lista Insieme - Maria Croci, Prot. N.11417 del 03/06/2021, avente ad oggetto: "MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE E DELLA VIOLENZA PER MOTIVI FONDATI SUL SESSO, SUL GENERE, SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE, SULL'IDENTITÀ DI GENERE E SULLA DISABILITÀ"

Avverso alla presente deliberazione è ammesso il ricorso al TAR di competenza entro 60 gg. dalla data di pubblicazione oppure entro 120 gg. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

SANSONE GIACOMO

IL SEGRETARIO

TALDONE MARGHERITA